

# Maxi selezione alla Asl per scegliere 70 dirigenti

Bloccati i concorsi, si farà ricorso al personale interno per gli ospedali e i distretti. Il direttore generale Squillante: «Si fa ordine con una procedura trasparente»

di Monica Trotta

Cambi ai vertici di reparti ospedalieri e di distretti della Asl. L'azienda sanitaria locale ha avviato la procedura per la nomina di settanta dirigenti ex articolo 18 del contratto collettivo di lavoro della dirigenza medica, in sostanza dirigenti facenti funzioni selezionati tra il personale interno, che possono restare per un periodo di tempo limitato. Non potendo effettuare dei veri e propri concorsi per il blocco del turn-over, la Asl procede con incarichi temporanei che dovrebbero durare al massimo un anno anche se poi questo limite temporale è stato in passato ampiamente superato.

Per individuare la responsabilità di un reparto la valutazione viene fatta sui curriculum: la selezione è effettuata da un'apposita commissione nominata dal direttore generale. Oggi parte la procedura con la pubblicazione sul sito web dell'Asl degli avvisi interni di selezione. Da ricoprire sono 70 unità operative complesse e semplici dipartimen-



La sede della Asl

tali sia ospedaliere che territoriali; possono candidarsi i dirigenti in servizio presso le medesime unità operative in possesso dei requisiti richiesti.

I posti sono 14 presso l'ospedale Nocera-Pagani; 11 a Polla; 10 a Vallo della Lucania; 4 a

Battipaglia; 4 presso l'ospedale di Sapri; 3 presso l'ospedale di Sarno; 5 presso l'ospedale di Eboli; 2 presso l'ospedale di Roccadaspide; 3 presso l'ospedale Oliveto Citra; 1 presso l'ospedale di Scafati; 13 per Dipartimenti e Distretti. «Ancora

una procedura improntata ai principi di trasparenza e correttezza amministrativa - ha commentato il manager della Asl Squillante - Si fa ordine in una situazione complessa per la mancanza di idonei provvedimenti sia da parte delle tre ex Asl e fino ad oggi dall'Azienda Salerno, infatti alcuni contratti di direzione erano scaduti da tempo e condotti in regime di prorogatio per quasi un decennio. Con questo provvedimento la Direzione Strategica ha dato la possibilità a tutti i dirigenti medici attualmente in servizio e che hanno i titoli, di partecipare all'avviso per il governo dell'Unità operativa di appartenenza».

Intanto sei infermieri che lavorano temporaneamente presso la Asl di Salerno usufruendo dei benefici previsti dalla legge 151/2001 (che favorisce il ricongiungimento familiare), si sono rivolti al Tar per restare al proprio posto di lavoro. Contro questa decisione la Asl è ricorso in Appello. Altri tredici ricorsi sono stati presentati il 30 settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Duecento studenti vincono al Tar e entrano a Medicina

Duecento studenti sono stati ammessi dal Tar alla facoltà di Medicina di Salerno dopo essere stati bocciati al test di aprile. Il 9 ottobre scorso il Tar del Lazio ha discusso vari ricorsi presentati su iniziativa dell'Udu, l'Unione degli universitari, tra cui quello dei 200 studenti che hanno fatto il test a Salerno. Ieri è stata resa nota la decisione che ha "promosso" gli universitari.

Nei ricorsi è stato messo in evidenza il fatto che il giorno del test d'ingresso sono state riscontrate delle anomalie nelle prove, situazione che ha aperto un varco e spinto molti studenti in tutta Italia a rivolgersi alla magistratura perché è venuto meno uno dei principi cardini del test, cioè l'anonimato.

«A Salerno sono state riscontrate delle anomalie molto gravi - spiega l'avvocato Michele Bonetti, legale dell'Udu - E' stato manomesso, caso unico in Italia mai accaduto dalla gestione nazionale del concorso, il codice anagrafica prima dell'inizio della prova svelando dunque l'abbinamento tra codice segreto e nome del candidato ed archiviandolo, addirittura, nell'archivio informatico. Tutto ciò addirittura prima

della prova. Tutti quindi potevano sapere a chi apparteneva quel determinato codice segreto».

Altri cinque studenti si sono già iscritti alla facoltà di Medicina dell'ateneo salernitano dopo aver vinto un ricorso presentato a luglio. L'ultima iscritta d'ufficio è una diciannovenne che ha vinto a metà settembre uno dei ricorsi presentato al Tar del Lazio, insieme a studenti di altri undici atenei.

Tutti gli studenti che hanno vinto al Tar sono entrati "con riserva" alla facoltà di Medicina dell'ateneo salernitano in attesa di una decisione di merito del Tar del Lazio prevista per maggio 2015, ad anno accademico ampiamente iniziato. E potrebbe verificarsi la situazione paradossale di un Tar che boccia il ricorso dell'allievo che sta frequentando dei regolari corsi a Medicina.

Intanto va avanti il dibattito su se abolire o meno il test di Medicina. Il ministro dell'Istruzione **Giannini** ha in mente di eliminarlo ispirandosi al modello francese: un primo anno aperto a tutti con sbarramento finale e la previsione di una selezione dopo un anno.

(m.t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'ALLARME DI PARAVIA

## «Senza l'aiuto degli enti stop ai master della Sdoa»

La Sdoa, la famosa scuola di direzione e organizzazione aziendale, che ha formato e occupato migliaia di manager, potrebbe anche chiudere, privando Salerno e provincia di un'eccellenza riconosciuta non solo in campo nazionale ma pure mondiale.

A lanciare l'allarme è stato il presidente della Fondazione "Genovesi", Vittorio Paravia, in occasione dell'apertura del 26esimo Master in direzione d'impresa che si è tenuta presso la sede di Vietri

sul Mare. «Non posso più rimetterci soldi - ha spiegato - e lavorare a titolo gratuito. Se non ci sarà un cambio di direzione della politica, sarò costretto a dare forfait».

Il problema maggiore è rappresentato dal costo elevato dei corsi. Che prima veniva ammortizzato, in buona parte, attraverso le borse di studio ma che, da qualche anno, è a totale carico delle famiglie dei partecipanti. «Sollecitiamo la Regione - ha sottolineato Paravia - a indire bandi di alta formazione.

Noi, in 27 anni, abbiamo "sistemato" più di 2700 persone, provenienti da ogni parte del Mezzogiorno. E, mai come adesso, per uscire dalla crisi e dalla stagnazione, occorre aggiornare i dirigenti e, soprattutto, formare i manager del domani». Tuttavia per fare questo c'è bisogno anche dell'aiuto pubblico e se questa *condicio sine qua non* dovesse ancora venire meno, Paravia si vedrebbe costretto, a malincuore, a cancellare, con un colpo di spugna, la gloriosa attività



Il questore Anzalone e il presidente Paravia

della Sdoa.

Per ora resta soltanto la peggiore delle ipotesi, che però si concretizzerà nel prossimo futuro nel caso in cui l'appello lanciato ieri dal presidente Paravia dovesse cade-

re nel vuoto. Il presente, invece, è la partenza del nuovo master in direzione d'impresa, che è stato introdotto dal questore Alfredo Anzalone che ha parlato del tema "La sicurezza: fattore chiave per

la ripresa economica". «La sicurezza è indispensabile - ha rimarcato Anzalone - anche per una ripresa economica. Nessuno viene ad investire in un posto pericoloso».

A seguire interessati il dibattito, oltre alle autorità presenti, anche i 23 giovani ammessi a frequentare i master: Mariarosaria Avino, Fiorella Baselice, Raimondo Buccelli, Carolina Caputo, Dario Castiello, Fabrizio Citro, Francesco Criscuolo, Annalisa Di Gillo, Giuseppe Galasso, Sandra Gargano, Antonietta Mangiacapra, Michele Nappi, Ennio Palumbo, Vincenza Perretta, Olimpia Petito, Vincenzo Renzulli, Andrea Rizzo, Valeria Sciano, Antonio Sorrentino, Francesca Giovanna Spinelli, Giuseppe Stefanini, Bruno Vitiello e Nello Vorraro.

Gaetano De Stefano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Vertenza Sita, domani il pagamento degli stipendi

La circolazione dei bus della Sita è tornata quasi alla normalità, ma i dipendenti attendono ancora il pagamento degli stipendi. Secondo quanto dichiarato da Simone Spinosa, direttore di Sita Sud, il versamento dovrebbe avvenire nella giornata di domani risolvendo una questione che ha creato il blocco del servizio.

Nessuna garanzia, però, sul futuro. Garanzia richiesta alla Regione dai sindacati nella riunione di alcuni giorni fa. A tal proposito si attende che l'assessore ai Trasporti Sergio Vetrilla, convochi i vertici aziendali per discutere il merito di una questione che ormai si ri-

pete da mesi. La Regione è perennemente in ritardo nel versamento dei corrispettivi alle aziende di trasporto pubblico e i lavoratori diventano il grimaldello dell'azienda per veder risolti i problemi. Tra le altre cose c'è anche da stabilire, ed eventualmente ufficializzare, la richiesta di cessione del credito avanzata dalla Sita alla Regione per sentirsi finanziariamente più tranquilla.

«La Regione e la Sita si parlino - commentano i lavoratori - ma ci lascino fuori dalle loro beghe. Se lavoriamo, pretendiamo di esser pagati, il resto non è affar nostro».

(c.i.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### AL VIA IL CORSO DI FORMAZIONE

## La sfida degli ingegneri: «Creare città senza barriere»

«Il caso di Alex Zanardi deve fare scuola: un portatore di handicap è tutt'altro che un uomo finito». A dirlo è stato l'ingegnere bresciano Alberto Arenghi, ricercatore presso il Dicatam, all'inaugurazione del corso d'aggiornamento "Progettare per tutti". Le tre giornate di approfondimento, che si terranno nel Comune di Salerno, hanno una parola d'ordine: "accessibilità". Essa consiste nel promuovere progetti compatibili con tutte le esigenze. Anche di quelle dei «tanto bistrattati» disabili.

«Tutto è partito dagli Stati Uniti negli anni '70. Ci si accorse allora che le città americane

non erano a misura dei reduci di quella "sporca guerra", ha detto l'ingegnere. Da allora si è cominciato a ragionare sul concetto di "barriera", di ostacolo alle esigenze del cittadino, concetto che nel nostro Paese è stato introdotto solo anni dopo con il decreto ministeriale del 1989.

Secondo Arenghi, barriere per un disabile possono essere costituite da scalinate ma anche da pavimenti, nel caso in cui essi siano antichi. Altra barriera è ovviamente la distanza, che nelle nostre città sempre più estese diviene sempre maggiore. C'è poi la folla, che può rappresentare anch'essa un ostacolo per il

disabile.

Un ingegnere moderno deve dunque secondo Arenghi essere «un generatore di salute», tenere conto di tutti i cittadini, al di là delle loro capacità motorie, visive e uditive.

La faccenda, in un una città come Salerno, dotata di un centro storico a vocazione turistica risulta niente affatto banale, anche perché, se siamo riusciti a stabilire uno standard per quello che gli uomini di legge chiamano il "quisque", il chiunque, risulta invece assai complicato mettersi d'accordo sui canoni estetici.

«Siamo tutti d'accordo sul fatto che vivere in tre in un bilocale

di 35 metri quadri come avviene ora a molte famiglie indigenti porti diritto alla pazzia. Ma quando dobbiamo coniugare funzionalità e beltà, allora le cominciano le dolenti note. Rosalba Fatigati ha detto che il Comune è ben lieto di ospitare la tre giorni, perché nel 2011 il progetto di riqualificazione urbana, il Peba, si è arricchito di un Piano di eliminazione delle barriere architettoniche.

Domani interverranno gli architetti Lucia Baracco e Consuelo Agnesi. Mercoledì sarà invece la volta degli ingegneri Mario Cuoco e Maddalena Lisanti.

Diego De Carlo

© RIPRODUZIONE RISERVATA